



FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 227 GENNAIO 2021

“TOCCA A NOI, TUTTI INSIEME”

Il nostro Arcivescovo con il discorso alla città nella festa di Sant’Ambrogio conferma la prospettiva su cui ci ha spesso incoraggiato durante quest’anno così particolare per la Pandemia ancora in corso. Di fronte all’incertezza e al disorientamento che dalla sfiducia rischia di portarci alla paralisi, ci esorta a sognare un mondo diverso e a sognare insieme se si vuole veramente cambiare le cose. Non solo insieme alle persone e alle istituzioni con alleanze possibili nel presente, ma con uno sguardo alle prossime generazioni creando connessioni, relazioni e legami non solo nel presente ma anche col futuro.

Ormai abbiamo imparato come ogni situazione anche la più complicata è l’occasione perché la promessa di Dio della vera felicità per tutti diventi realtà. È sempre possibile cambiare le cose. Dipende anche da noi: tocca a noi, appunto. Ma non da soli. Tutti insieme. Non possiamo qui non ricordare Papa Francesco, che ci ha richiamati fin dall’inizio del suo pontificato, 2013, che nessuno si salva da solo: *“Questa salvezza, che Dio realizza e che la Chiesa gioiosamente annuncia, è per tutti, e Dio ha dato origine a una via per unirsi a ciascuno degli esseri umani di tutti i tempi. Ha scelto di convocarli come popolo e non come esseri isolati. Nessuno si salva da solo, cioè né come individuo isolato né con le sue proprie forze”* (Evangelii Gaudium n. 113).

L’Arcivescovo ci invita a impegnarci insieme per creare le condizioni per una vita degna, che passa dal riconoscimento del diritto ad avere per tutti e non solo per alcuni casa, lavoro, istruzione e salute. Facendo il possibile e partendo dalle condizioni date: nessuno è perfetto ma ciascuno va bene così com’è per darsi da fare per migliorare e cambiare le cose e contribuire all’impresa comune.

E questo non vale solo per i bravi, i solidali, ma anche per i poveri, quelli che si sentono fragili o abbandonati. Anche quelli che se la sono cercata o hanno fatto scelte auto lesioniste. Anche loro possono e devono concorrere all’impresa comune di cambiare la propria inaccettabile condizione di miseria,

ingiustizia, sfruttamento, esclusione. E insieme costruire una comunità diversa da quella che hanno rifiutato o che li aveva esclusi come scarti e invisibili ai diritti e ai doveri di cittadini degni. I poveri ci richiamano alla realtà e a ricostruire la trama di relazioni fraterne che dovrebbero essere il segno distintivo di una comunità e in particolare quella cristiana. Perché è da questi legami solidali con tutti, nessuno escluso, che scaturisce la possibilità per la Comunità di evangelizzare.

Tocca a noi, creando alleanze che si appoggiano come richiama l’Enciclica Fratelli Tutti, sul riconoscimento della dignità della persona umana, fondamento della fraternità e dell’amicizia sociale. Non c’è modo di essere con, di stare accanto, né di cercare relazioni e imparare il dialogo, né di avere a cuore il bene di tutti attraverso la politica se non perché si crede nella dignità umana come valore fondante dell’essere umano. Alleanze che abbiano il coraggio anche di denunciare i vari tradimenti della fraternità per cogliere *“la sfida di sognare e pensare ad un’altra umanità. È possibile desiderare un pianeta che assicuri terra, casa e lavoro a tutti”* (FT n. 127). Ne va della nostra umanità e del nostro futuro. Ciò che è bene per me deve essere bene anche per l’altro, un altro che è qui oggi, e anche un altro che verrà domani.

Tocca a noi. La responsabilità di cambiare le cose è nostra e non possiamo delegarla a nessuno. L’Arcivescovo elogia chi sta al suo posto e tutti i giorni garantisce questo impegno ordinario in particolare in questo momento dove la sapienza deve farci cogliere il senso delle cose essenziali. Non può essere un’attesa passiva o rassegnata, ma attiva e con fiducia nell’altro, anche chi si sente inadeguato. Non c’è persona che non vada bene. Se escludiamo il povero, il “Tocca a noi” non ce la può fare. Dobbiamo credere che anche il povero fa parte di questo “Tutti insieme”.

Luciano Gualzetti



54.MA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE - 1° GENNAIO 2021

LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE

È questo il titolo del messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale della Pace che si celebra il 1 gennaio di ogni anno.

Inevitabile il riferimento alla grande crisi sanitaria che ha segnato questo 2020 e aggravato crisi tra loro fortemente correlate, come quelle climatica, alimentare, economia e migratoria, provocando gravi disagi e sofferenze.

Rendendo omaggio a quanti hanno speso e a volte perso la vita per assistere i malati, il Papa rinnova l'appello affinché si adottino le adeguate misure per un accesso ai vaccini garantito a tutti.

Il Papa prosegue evidenziando che:

Duole constatare che, accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà, prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione.

Questi e altri eventi, che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, ci insegnano l'importanza di prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza. Perciò ho scelto come tema di questo messaggio: La cultura della cura come percorso di pace. Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente.

Dopo aver sottolineato l'origine della vocazione umana alla cura e il modello della cura che abbiamo in Dio creatore, il Papa si sofferma sulla cura nel ministero di Gesù e sulla cultura della cura nella vita dei seguaci di Gesù per enucleare poi i principi della Dottrina Sociale della Chiesa come base della cultura della cura e cioè:

- La cura come promozione della dignità e dei diritti della persona
- La cura del bene comune
- La cura mediante la solidarietà

- La cura e la salvaguardia del creato

È rivolto ai responsabili delle organizzazioni internazionali e dei governi, del mondo economico e di quello scientifico, della comunicazione sociale e delle istituzioni educative l'invito a prendere in mano la bussola dei principi richiamati per imprimere una rotta comune al processo di globalizzazione, ribadendo altresì che la promozione della cultura della cura richiede un processo educativo. Il Papa conclude il messaggio dicendo che

La cultura della cura, quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione ad interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all'accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace. «In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia» (Fratelli tutti n. 225).

In questo tempo, nel quale la barca dell'umanità, scossa dalla tempesta della crisi, procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, il timone della dignità della persona umana e la "bussola" dei principi sociali fondamentali ci possono permettere di navigare con una rotta sicura e comune.

Il messaggio è molto ricco e stimolante ed in forte sintonia con il cammino che come Caritas stiamo percorrendo quest'anno: anche per questo invitiamo caldamente a leggerlo con attenzione.

Come consuetudine a partire dal messaggio è stato preparato un ricco approfondimento suddiviso in sezioni.

Tutto il materiale è scaricabile dal nostro sito al seguente indirizzo:

<http://www.caritasambrosiana.it/speciali/mesepace>



PROBLEMI DI DIPENDENZA DA GIOCO IN FAMIGLIA?



Sportello per famigliari di giocatori d'azzardo

Un tuo famigliare ha problemi con il gioco d'azzardo?

Non è facile per il famigliare di un giocatore d'azzardo capire cosa può fare e come può affrontare la situazione per cercare di **proteggere le relazioni, i figli e il patrimonio** soprattutto quando il giocatore nega il problema, lo minimizza e non intende smettere.

Per questo Caritas Ambrosiana dal 2015 ha attivato uno **Sportello dedicato ai famigliari dei giocatori d'azzardo** per offrire ascolto, supporto e consulenza perché uscirne è molto difficile, ma riuscire a convivere con questo problema è possibile.

La rete di aiuto

Lo Sportello gestito da **Caritas Ambrosiana** si avvale della partnership degli esperti della Associazione Azzardo e Nuove Dipendenze (AND), della Fondazione san Bernardino e dell'Ordine degli Avvocati di Milano. Ogni soggetto coinvolto è stato scelto e inserito nel gruppo di lavoro per le sue competenze specifiche con l'obiettivo di fornire risposte concrete ed efficaci ai famigliari dei giocatori d'azzardo.

Cosa possiamo offrire

Rivolgendosi allo Sportello, i famigliari dei giocatori d'azzardo, trovano una **rete di operatori**

in grado di fare una analisi della situazione e individuare i passi da fare per riuscire a non venire travolti, a livello famigliare, da questo problema. Ogni storia è una storia diversa. Per questo l'intervento è mirato e personalizzato perché è necessario individuare i giusti passi e lavorare tutti insieme per trovare delle soluzioni.

Come funziona lo Sportello

Il **primo passo** da fare è telefonare all'**Area Dipendenze di Caritas Ambrosiana tel. 0276037261** dal lunedì al venerdì o inviare una mail a dipendenze@caritasambrosiana.it o un **SMS** o un messaggio **Whatsapp** al numero dedicato **3480070317**.

L'operatrice di Caritas Ambrosiana, dopo il primo contatto, propone ai famigliari che desiderano affrontare il problema un primo colloquio di inquadramento della situazione o in videochiamata o in presenza negli uffici di Milano.

Mediante i primi colloqui i famigliari vengono aiutati a mettere a fuoco i nodi sia relazionali che di gestione del denaro, in modo da accedere alle consulenze specialistiche più adeguate, individuate insieme all'operatrice di Caritas. L'accompagnamento è costante e continuo e i famigliari non vengono lasciati soli ad affrontare i diversi passi del percorso personalizzato.

Le consulenze specialistiche disponibili

Le consulenze specialistiche a cui si può avere



accesso, con colloqui in presenza o in videochiamata, sono di tipo:

- **legale:** individuando tra gli avvocati volontari dell'Ordine degli Avvocati di Milano, il professionista che possa offrire la consulenza necessaria nell'ambito del diritto penale, della volontaria giurisdizione (amministrazione di sostegno), del diritto di famiglia per la protezione/tutela, del sovraindebitamento;
- **economico-finanziario:** gli operatori della Fondazione san Bernardino valutano con i famigliari la situazione debitoria e il supporto necessario per affrontarla, la gestione del denaro familiare e del rischio economico e patrimoniale per sé e i figli
- **psicologico-relazionale:** una psicologa psicoterapeuta collaboratrice dell'Associazione AND accompagna i famigliari ad affrontare lo stress nel dover convivere con un malato che non si vuole far curare, oltre che aiutarli a implementare le strategie maggiormente funzionali sia relazionali che nella gestione del denaro in famiglia.

Chiedi aiuto: il servizio è gratuito

Riuscire a risolvere un problema di gioco d'az-

zardo è un percorso molto complesso, **salvaguardare la famiglia di un giocatore d'azzardo è possibile**. Da soli spesso non si hanno tutti gli strumenti e le conoscenze per poterlo fare, ma grazie all'aiuto del nostro Sportello per famigliari di giocatori d'azzardo si può tornare a vivere riducendo le tante preoccupazioni patite nel corso della convivenza con una persona che soffre di questo problema.

Se hai un familiare che ha una dipendenza da gioco d'azzardo fai il primo passo e mettili in contatto con noi.

Sportello per i famigliari di giocatori d'azzardo

Email: dipendenze@caritasambrosiana.it

Telefono: 0276037261

Cellulare (messaggi Whatsapp, SMS, chiamate): 3480070317

Lo Sportello gestito da Caritas Ambrosiana è parte dei progetti di Milano-No-slot, coordinati dal Comune di Milano e finanziati da Regione Lombardia.



in collaborazione con



CARITAS AMBROSIANA, CENTRO PIME, MANI TESE,
IN COLLABORAZIONE CON UCSI LOMBARDIA

promuovono

GIORNATA MONDIALE CONTRO LA TRATTA 2021

SABATO 6 FEBBRAIO, DIRETTA STREAMING, ORE 10.00 – 12.00

TRATTA, PROSTITUZIONE E SCHIAVITÀ NUOVE FRONTIERE E NUOVE SFIDE

Cambiano le rotte, ma cambiano anche le politiche di accoglienza. Cambiano le modalità di sfruttamento. E cambiano anche le vittime della tratta costrette a prostituirsi. **Chi sono le nuove schiave della prostituzione coatta?** Da dove vengono? Dove e come sono forzate a vendere il loro corpo?

Anche quest'anno, in vista della **Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta voluta da Papa Francesco** (e che si celebra l'8 febbraio 2021, festa di Santa Bakhita), il Centro Pime di Milano, Mani Tese e Caritas Ambrosiana organizzano, in collaborazione con Ucsi Lombardia, un momento di approfondimento di un **fenomeno in continua e tragica evoluzione.**

con la partecipazione della

MINISTRA PER LE PARI OPPORTUNITÀ ELENA BONETTI

IL FENOMENO

Nel mondo sono oltre **40 milioni le vittime di tratta**. Tra queste, il 72% sono donne, mentre il 23% sono minori. Fra le **principali finalità** della tratta vi sono lo **sfruttamento sessuale (quasi 60%)** e il lavoro forzato (34%). In questi ultimi anni il fenomeno della tratta è cambiato anche **in Italia**, specialmente per quanto riguarda la prostituzione coatta. Sono diminuite infatti le donne nigeriane - i cui sbarchi sono calati drasticamente, ma il cui sfruttamento è diventato ancora più brutale in Libia - e sono aumentate le donne di altre nazionalità così come i trans. Il fenomeno, inoltre - anche a causa del Coronavirus - si è ulteriormente spostato **dalla strada all'indoor (e all'online)**, rendendo le vittime ancora più invisibili, inviccinabili e vulnerabili.

GLI INTERVENTI

LAURENCE HART,

direttore Ufficio OIM per il Mediterraneo (*in attesa di conferma*)

Le rotte della tratta

Nuove e vecchie rotte, il Mediterraneo centrale, ma non solo. Che fine hanno fatto le nigeriane?

Video testimonianza di Joy (5')



CINZIA BRAGAGNOLO

coordinatrice Numero Verde Antitratta

Lo sfruttamento in Italia

Chi sono e da dove vengono le vittime di tratta, lo spostamento dalla strada all'indoor e all'online...

MANUELA DE MARCO

Ufficio politiche migratorie e protezione internazionale di Caritas Italiana

Le risposte possibili (e necessarie)

Come si sta rispondendo al cambiamento, quali i servizi attuali e quali i nodi critici

Video Caritas Ambrosiana

ELENA BONETTI,

ministra per le Pari Opportunità

Conclusioni

L'IMPEGNO DI PIME, MANI TESE E CARITAS AMBROSIANA

Pime, Mani Tese e Caritas Ambrosiana operano in contesti diversi per la **prevenzione del traffico di esseri umani e la protezione delle vittime.**

«Il **Pime** è presente in diversi Paesi di origine e transito delle vittime di tratta - spiega padre Mario Ghezzi, direttore del Centro Pime di Milano, rientrato in Italia dopo 18 anni in Cambogia -. Il nostro principale impegno è nell'ambito dell'educazione e della sensibilizzazione per cercare di prevenire la partenza di giovani senza prospettive e senza progetti migratori mirati, che li spingono quasi inevitabilmente nelle mani di trafficanti e sfruttatori. Grazie alla nostra rete di missionari e volontari, in diversi Paesi d'Africa, Asia e America Latina, e grazie al sostegno di molti amici e benefattori qui in Italia, cerchiamo di promuovere istruzione e sviluppo, specialmente nei luoghi più poveri e abbandonati, e di offrire così ai giovani opportunità di vita dignitosa e prospettive di futuro».

Mani Tese ha lanciato, nel 2016, il programma di sensibilizzazione "I EXIST – say no to modern slavery" per prevenire e contrastare le cause delle schiavitù moderne, nell'ambito del quale ha promosso iniziative di sensibilizzazione e avviato progetti in India, Bangladesh, Cambogia e Nicaragua a sostegno delle vittime di lavoro minorile, trafficking e sfruttamento lungo le filiere produttive. Dal 2017 ha inoltre avviato in Guinea-Bissau una collaborazione con l'organizzazione locale AMIC per strutturare e rafforzare il sistema di protezione per donne e minori vittime di violenza, in particolare di matrimonio forzato e/o precoce, e per i minori trafficati *talibè* rimpatriati dal Senegal.

L'impegno di **Caritas Ambrosiana** sul tema della tratta è a tutto tondo. Promuove attività di ricerca e di sensibilizzazione attraverso studi, convegni e campagne sul tema. Inoltre l'organismo diocesano è attivo sul campo con l'offerta di diversi servizi alle vittime: dal primo incontro realizzato dall'unità di strada all'inserimento in percorsi di integrazione reso possibile da una rete di accoglienze protette presenti nel territorio. Inoltre Caritas Ambrosiana, con altre Caritas diocesane, assicura accoglienza ai richiedenti asilo che giungono nel nostro Paese attraverso "Corridoi Umanitari" attivati in alcuni contesti di particolare emergenza.

INFO: Centro Pime: 02.438221 / centropime@pimemilano.com / www.pimemilano.com

Mani Tese: 02.4075165 / ecg@manitese.it / www.manitese.it

Caritas Ambrosiana: 02.76037353 / donne@caritasambrosiana.it / www.caritasambrosiana.it



APPUNTAMENTI

CORSI DI FORMAZIONE

VICINI A DISTANZA

Fare doposcuola attraverso le tecnologie digitali

Corso di formazione on line sulla piattaforma di Teams.

Il corso è gratuito e avrà luogo nelle seguenti date:

14, 21 e 26 gennaio 2021 dalle ore 17.00 alle ore 19.30

Per informazioni e iscrizioni è necessario scrivere a

doposcuola@caritasambrosiana.it

LE EMOZIONI, ALLEATE PREZIOSE O NEMICHE DA TEMERE, NELLA RELAZIONE DI AIUTO?

Come le emozioni possono favorire o ostacolare la relazione con l'altro

Corso per operatori dei centri di ascolto e volontari caritas impegnati in un servizio di ascolto, in una relazione di aiuto con persone in difficoltà. Il corso si propone di fornire gli elementi base utili a comprendere il ruolo che le emozioni giocano nella nostra vita quotidiana, influenzandone la dimensione cognitiva e relazionale, e la possibilità di educarle così da poterle vivere come nostre alleate.

Il corso sarà on line venerdì 5 febbraio e venerdì 12 febbraio 2021 dalle 20.15 alle 21.45. Dopo l'iscrizione, verrà inviato il link della piattaforma a cui collegarsi per partecipare.

Per informazioni e iscrizione:

Area Salute mentale: 02.76037.339

e-mail: salutementale@caritasambrosiana.it





IL 13 FEBBRAIO 2021 SI TERRÀ IL TRADIZIONALE CONVEGNO MONDIALITÀ PROMOSSO DALL'UFFICIO MISSIONARIO, DALL'UFFICIO PER LA PASTORALE DEI MIGRANTI E DA CARITAS AMBROSIANA

Nell'orizzonte dell'enciclica di Papa Francesco Fratelli tutti, il Convegno Mondialità 2021 intende offrire un momento di riflessione sui temi maggiori che vengono affrontati ed in particolare sulla promozione e la difesa dei diritti fondamentali per tutti, a partire dagli "ultimi della fila", in un contesto mondiale in cui si avverte l'urgenza di un deciso cambiamento di rotta.

Dopo una presentazione dell'enciclica proposta dal Card. Tagle, presidente di Caritas Internationalis, ci sarà la possibilità di ascoltare, nella modalità della tavola rotonda, riflessioni e testimonianze dirette sulle azioni di movimenti popolari, indicati nell'enciclica come "esempi virtuosi", che operano in diverse aree nel mondo.

QUESTI DUNQUE GLI INTERVENTI PREVISTI:

Card. Luis Antonio Tagle – Filippine, USA

Card. Fridolin Ambongo - RDCongo

Gianni Criveller - Hong Kong

Massimo De Giuseppe – America Latina, Il caso delle Comunità Ecclesiali di Base, El Salvador

Chiara Zappa, Turchia

Nadia Ait Zai - Algeria

L'incontro si svolgerà on line dalle ore 10 alle ore 12

Per ulteriori dettagli e per le modalità di iscrizione consultare il sito

www.caritasambrosiana.it

Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>; - <http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano>

http://twitter.com/caritas_milano; - <http://www.pinterest.com/caritasmilano>;

<http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'insero Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.